



Schweizerischer Verband für Konservierung und Restaurierung
Association suisse de conservation et restauration
Associazione svizzera per la conservazione e il restauro

Codice deontologico

L'obiettivo principale del conservatore-restauratore SCR e del collaboratore in conservazione SCR è la salvaguardia a lungo termine del patrimonio culturale materiale.

1. Dovere di qualità

Prima di qualsiasi intervento diretto sull'oggetto, i membri della SCR prendono in considerazione i diversi aspetti e tutte le misure possibili per la conservazione preventiva, limitando le operazioni dirette sull'oggetto al minimo. Gli interventi sull'oggetto in affidamento, cosicché i prodotti, materiali e metodologie scelte allo scopo, devono essere duraturi, corrispondere alle conoscenze scientifiche attuali e non pregiudicare, nel limite del possibile, interventi futuri.

I membri della SCR collaborano in maniera interdisciplinare, a seconda dell'incarico, con i partner professionali delle discipline correlate. Essi eseguono lavori unicamente all'interno del loro ambito di specializzazione.

I membri della SCR s'impegnano, qual'ora fosse necessario delegare il lavoro a dipendenti, apprendisti, subcontraenti o volontari, a sorvegliarne personalmente l'operato e ad assicurarsi dell'esecuzione del lavoro secondo la qualità richiesta.

Qual'ora il campo d'azione fosse limitato, le misure di conservazione preventiva e di stabilizzazione devono prevalere sugli interventi di restauro. I progetti di lavoro che non sono conformi al codice deontologico della professione devono essere rifiutati.

2. Obbligo di fornire informazioni veritiere

I conservatori-restauratori della SCR sono tenuti a fornire informazioni veritiere e complete. I risultati dei loro lavori devono essere comprensibili ed essere accessibili in ogni momento ai colleghi e al pubblico.

3. Comportamento nei confronti dei colleghi

I membri della SCR rispettano l'integrità professionale e personale, nonché le competenze dei loro colleghi.

4. Percezione della professione

I membri della SCR favoriscono la percezione positiva della professione e la conoscenza della conservazione e del restauro tramite il lavoro qualificato, lo scambio onesto di informazioni, e il proprio comportamento. Qualsiasi loro dichiarazione, condotta e operato è conforme alle direttive etiche e legali per la salvaguardia del patrimonio culturale riconosciute sia a livello nazionale che internazionale¹.

Il commercio dell'arte e dei beni culturali non è compatibile con l'attività del conservatore-restauratore.

¹ Direttive legali: ad es. la Carta di Venezia, di Firenze, di Washington e di Losanna, le Convenzioni dell'Aia, di Parigi, di Granada e di Malta, il documento di Nara e la Convenzione dell'UNESCO sulla salvaguardia del patrimonio culturale.

Direttive specifiche alla professione: ad es. le „E.C.C.O. Professional Guidelines, 2002“ della Confederazione europea delle organizzazioni per la conservazione e il restauro (E.C.C.O.: European Confederation of Conservator-Restorers' Organisations).

5. Formazione

I membri della SCR si impegnano nei limiti del possibile ad offrire praticantati. Essi garantiscono la verifica del loro lavoro come pure il rispetto delle condizioni legali di assunzione.

6. Formazione continua

I membri della SCR si mantengono aggiornati sulle conoscenze attuali della professione tramite corsi di formazione continua.

7. Pubblicità

Per preservare la credibilità e la dignità della professione si richiede che i membri della SCR si limitino nella loro attività pubblicitaria a contenuti informativi e annunci oggettivi.

8. Pubbliche relazioni

La comprensione del pubblico è elementare per la salvaguardia del patrimonio culturale. A questo scopo i membri della SCR partecipano attivamente a campagne di divulgazione e di sensibilizzazione.

9. Convalida

Tramite la loro adesione all'associazione i membri "conservatori-restauratori SCR" e „collaboratori in conservazione SCR“ approvano questo codice deontologico.

10. Osservazioni finali

Il testo è stato redatto in forma maschile al fine di facilitarne la lettura. Il documento concerne evidentemente anche le donne.

La versione rivista è approvata dall'assemblea generale del 16 febbraio 2012 a Neuchâtel.

La versione precedente è stata adottata il 1 settembre 2005 dall'assemblea generale a Lucerna.